

## **Vulvodinia: il protocollo di cura**

Prof.ssa Alessandra Graziottin

Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica, H. San Raffaele Resnati, Milano

Dott.ssa Dania Gambini

Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia, H. San Raffaele, Milano

*"Da due anni ho dolori al perineo che, camminando, si estendono fino al pube con formicolii, scosse e punture di spilli. Il ginecologo, ipotizzando che si tratti di vulvodinia, mi ha prescritto l'amitriptilina e la riabilitazione del pavimento pelvico. Però, camminando e stando in piedi, è peggiorato tutto. Ho fatto una risonanza magnetica che ha rivelato un ispessimento del nervo pudendo sotto le cicatrici del primo parto. Inoltre si è visto che ho un varicocele pelvico. Sto facendo l'ozonoterapia da due mesi, ma non noto nessun miglioramento: anzi, mi sembra che vada peggio. Sono disperata... Che cosa posso fare?"*

Gentile amica, la sintomatologia da lei descritta può effettivamente ricondursi alla vulvodinia, per cui risulta fondamentale instaurare un protocollo di cura completo e multimodale, che vada ad agire su tutti i fattori alla base della patologia: farmaci antinfiammatori, antimicotici, miorilassanti, probiotici intestinali. Considerando l'esito della risonanza magnetica, sarebbe utile aggiungere farmaci mirati per il dolore neuropatico (come il gabapentin) agli SSRI a basso dosaggio, e ricorrere a ulteriori sedute di riabilitazione del pavimento pelvico per rilassare la muscolatura perivaginale. In base al suo racconto e alla nostra esperienza clinica, riteniamo che il dolore così importante che l'affligge quotidianamente non possa essere legato alla presenza del varicocele pelvico. Un cordiale saluto.